

**ERBUSCO:
IL COMPLESSO
RESTAURO
DEL PREZIOSO
EDIFICIO
ROMANICO
CONCLUSO
NEI MESI SCORSI**

PIEVE DI S.MARIA MAGGIORE, UN GIOIELLO MEDIEVALE NEL CUORE DELLA FRANCIACORTA

Un piccolo gioiello di architettura medievale nel cuore della Franciacorta: la Pieve di Santa Maria Maggiore di Erbusco. Interrompiamo la serie di articoli dedicati agli interventi di recupero sui grandi palazzi bresciani per soffermarci sul restauro, concluso nei mesi scorsi, di questa Pieve romanica, che ebbe in passato un ruolo rilevante ed è ora stata restituita alla comunità.

"È il gioiello più prezioso che possediamo: per la sua rilevanza artistica e culturale che la annovera tra i monumenti nazionali; per la sua rilevanza storica che documenta quasi mille anni di vicissitudini del nostro paese; per la sua rilevanza spirituale che testimonia la fede dei nostri antenati nei confronti di Dio e della Madonna". Così, con passione, don Mario Metelli, titolare della parrocchia di Santa Maria Assunta di Erbusco, scriveva nell'ottobre scorso, in occasione della riconsegna alla comunità della restaurata Pieve di Santa Maria Maggiore, nel paese della Franciacorta. E in una precedente occasione il sindaco di Erbusco, Leonardo Lamberti, affermava riferendosi all'antica Pieve: "Questo prezioso monumento ci viene invidiato da molti, rappresenta per noi il nostro passato ed il nostro futuro, la nostra storia, le nostre radici. Ci racconta da dove veniamo, attraverso quali vicissitudini siamo passati. Ma è un monito affinché la storia e la tradi-



La facciata della Pieve con la torre campanaria

zione siano per noi maestre di vita, per non smarrirci nelle nebbie di chi è senza identità".

Interrompendo dunque la ricognizione, che andiamo facendo sul Notiziario, sugli interventi di recupero che hanno interessato grandi palazzi bresciani, ci soffermiamo in questo numero su un restauro minore per l'entità dell'intervento, ma ugualmente prezioso perché ha riguardato un rilevante monumento dell'architettura medievale lombarda, e particolarmente significativo perché ha restituito a una comunità il suo patrimonio più bello: appunto la Pieve di Santa Maria Maggiore di Erbusco, raffinato edificio romanico (ma già con influssi gotici), che sorge poco discosto dalla chiesa parrocchiale, a un tiro di schioppo dal municipio del paese.

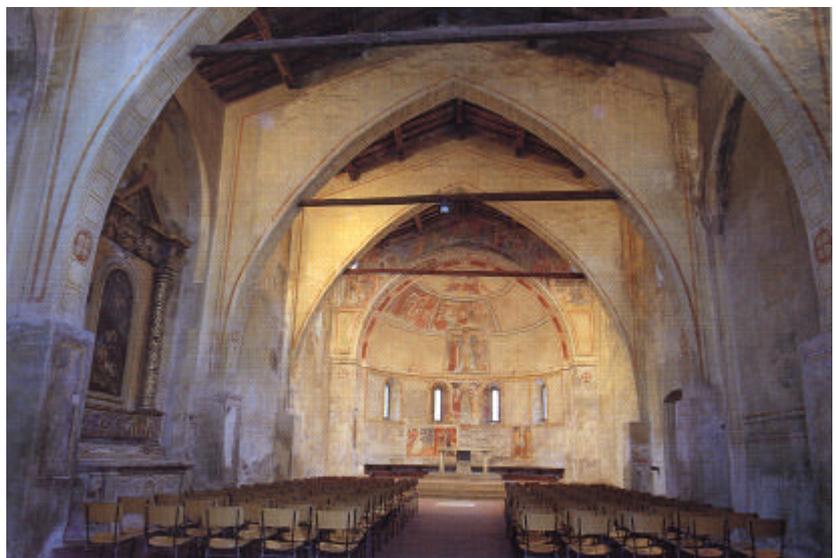
Il restauro della Pieve, iniziato nel 2001, si è concluso nell'ottobre scorso. Si è trattato di un primo intervento conservativo; altri interventi saranno necessari in futuro.

Ma facciamo un po' di storia. Si presume che già nei secoli VIII-X esistesse in Erbusco un edificio di carattere religioso, come testimoniano alcuni frammenti decorati di pietra arenaria incastonati nelle pareti dell'attuale Pieve. Questa viene edificata probabilmente nel XII secolo: o sul luogo di un edificio preesistente, distrutto prima del XII secolo e soppiantato dalla Pieve; oppure, più probabilmente, si tratta di una riedificazione che mantiene la pianta della costruzione più antica, poi modificata solo nella seconda metà del XIII secolo per costruire la bella abside, di semplici forme tipica-



L'abside della Pieve

Si presume che già nei secoli VIII-X esistesse in Erbusco un edificio di carattere religioso, come testimoniano alcuni frammenti decorati di pietra arenaria incastonati nelle pareti dell'attuale Pieve. Questa venne edificata probabilmente nel XII secolo: probabilmente si tratta di una riedificazione che mantiene la pianta della costruzione più antica, poi modificata solo nella seconda metà del XIII secolo per costruire la bella abside, di semplici forme tipicamente romaniche ma già con influssi goticeggianti.



Interno della chiesa: visione dalla porta principale d'ingresso

IL RESTAURO
È STATO FINANZIATO
COL CONTRIBUTO
DELLA REGIONE,
DEL COMUNE
E DI UNO
SPONSOR

mente romaniche ma già con influssi goticheggianti (è questa oggi la parte più originale della chiesa, rispetto al resto più volte rimaneggiato).

Denominata "Santa Maria Maggiore" - un nome che poi andrà perso, ma che oggi viene recuperato -, la Pieve, retta da un arciprete, acquista importanza non solo per Erbusco, ma anche a livello provinciale e diocesano. Tra la fine del Trecento e i primi decenni del Quattrocento viene costruito il campanile; il fonte battesimale è del 1408. Sono pure del Quattrocento la maggior parte dei

begli affreschi che ricoprono le pareti interne e l'abside della chiesa. Colpisce soprattutto, per la sua eleganza e finezza, la "Madonna in trono col Bambino", affresco nell'abside attribuito a un pittore anonimo, che qualcuno ha definito "Maestro del 1442", probabilmente autore anche di altri affreschi della Pieve: è un artista che mostra di conoscere il linguaggio di Gentile da Fabriano e dei Bembo (Gentile e Giovanni Bembo furono in quegli anni a Brescia).

La Pieve raggiunge nel Quattrocento il suo massimo splendore (vi fanno capo numerosi beni

e proprietà). La svolta avviene nel 1519: dopo varie controversie sulla proprietà (e sui relativi benefici), la Pieve passa sotto l'amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Brescia. Comincia una progressiva perdita di importanza (anche se nel Cinquecento sono numerosi i lavori di sistemazione e abbellimento), che è "ufficializzata" quando, nel 1719, viene inaugurata una nuova e più grande chiesa (grazie anche a una cospicua donazione del conte Cesare Martinengo, erbuscano), che diventa parrocchiale. La vecchia Pieve viene adibita ad usi minori, fino a che, nel

NEL 1719,
FU INAUGURATA
LA NUOVA CHIESA
E LA VECCHIA PIEVE
VENNE ADIBITA
AD USI MINORI,
FINENDO
IN ABBANDONO

1856, ormai in stato di abbandono, viene sconsecrata ed usata come magazzino parrocchiale (più tardi verrà addirittura adibita a deposito di concimi, stalla, asilo di prigionieri austriaci). Nel 1880, l'edificio passa al Demanio e poi sarà concesso al Comune (tranne il campanile che resta alla fabbrica parrocchiale), che lo userà come teatro.

La lunga strada del recupero comincia nel 1929, quando la Pieve torna di proprietà parrocchiale. Cominciano lavori di restauro che durano più di un decennio (fino al 1941): vengono abbattute le costruzioni aggiunte che deturpano l'edificio originale, sono riportati alla luce e restaurati gli affreschi. Ma la riapertura al culto dura poco: la Pieve viene adibita a palestra e a sede di varie attività culturali. La struttura mostra ben presto la necessità di ulteriori restauri.

Giungiamo così all'intervento conservativo di oggi. E' nel 2000 che, con il parroco don Angelo Gozio, ci si mobilita alla ricerca dei fondi necessari. Si ottiene un contributo della Regione Lombardia, un contributo dell'Amministrazione comunale di Erbusco, l'intervento determinante di uno sponsor privato: Terra Moretti, un gruppo imprenditoriale da tempo impegnato sul fronte degli investimenti culturali sul territorio. I lavori, progettati e diretti dagli architetti Roberto Feroldi di Montichiari e Giuseppe Lorenzini di Gussago, sono stati eseguiti dalla Cds Costruzioni di Erbusco, con l'intervento del Ministero per i Beni culturali e della Soprintendenza archeologica.

Gli interventi esterni hanno interessato il tetto, le gronde, le cre-

pe delle pareti, i serramenti. All'interno i lavori hanno riguardato gli intonaci, le fenditure, l'altare laterale, la tinteggiatura (in parte ripulita, in parte restaurata), alcuni lacerti di affresco, l'impianto elettrico.

Si è trattato di un primo stralcio di lavori che hanno ridato alla Pieve la sua saldezza strutturale, garantendone la conservazione e offrendo la possibilità di un utilizzo immediato. Ma è emersa anche la necessità di ulteriori interventi da effettuare in futuro, tra l'altro il restauro degli affreschi e della tela dell'altare laterale. Ora

la Pieve è dunque restituita alla comunità. La Parrocchia intende usarla come luogo sacro di celebrazioni e di preghiera (in ausilio alla chiesa parrocchiale), ma anche per eventi culturali e artistici in grado di valorizzarla (per questo è nata l'Associazione Amici della Parrocchia).

Per chi volesse sapere di più di questo piccolo gioiello bresciano dell'architettura medievale (certo non sufficientemente conosciuto) citiamo il rapido opuscolo pubblicato nei mesi scorsi dalla

Parrocchia di Santa Maria Assunta, dal titolo *La Pieve Santa Maria Maggiore di Erbusco*, e la bella e più ampia pubblicazione (ricca di fotografie) del 1999 *La Pieve di Erbusco* di Monica Viscardi, derivata dalla tesi di laurea dell'autrice, edita dal Comune e dalla Biblioteca comunale di Erbusco.

